



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Povertà educativa: Arci, Uisp e Arci ragazzi chiedono al Governo di ripensarci. Su [CSV Calabria Centro](#)
- Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Oliviero Toscani: addio al fotografo delle denunce sociali e culturali. Su [Giornale Radio Sociale](#), [Avvenire](#), [Il Manifesto](#)
- Volontari in cerca d'identità: in campo 4,5 milioni di persone ma servono risorse e rete. Su [Corriere della sera](#) [Buone Notizie](#)
- La leggenda del tennis Serena Williams scrive alle giovani sportive per invitarle a rompere le barriere e sfidare i pregiudizi. Su [Sprint e Sport](#)
- Giro d'Italia Women. Presentata l'edizione 2025: ancora più dura e spettacolare. Su [TuttoBiciWeb](#)
- Per 1 miliardo di donne e ragazze l'uguaglianza di genere è in stallo o sta regredendo. Su [Elle](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La squadra multi-etnica affiliata Uisp che rappresenta un messaggio sociale. Su [Corriere di Siena](#)
- Hit Ball, uno sport nato nelle scuole di Torino ci racconta un'esperienza distante dalle burocrazie. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [l'intervista a Roberta LiCalzi, Assessora Sport e Bilancio del Comune di Bologna, durante la conferenza stampa di Pillole in movimento](#)
- Uisp Reggio - Emilia, nuoto: [si è svolta il 13 gennaio, presso la piscina comunale di Reggio Emilia, la Prima Tappa Combinata e Trofeo Staffette](#)
- Uisp Arezzo, calcio: [ASD Terranuova VS MCL Bucine durante la prima amichevole del 2025](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [un inizio 2025 scoppiettante per la VG Nocciano](#)
- Uisp Rimini, [sono ricominciate le lezioni di Pilates presso la scuola MOVIMENTO](#)
- Uisp Torino, Hitball: [la sconfitta dei Nomadi Venaria nella prima gara del 2025](#)
- Uisp Lazio, pallavolo: [i risultati della settimana](#)
- Uisp Milano, Hitball: [il corso di formazione dell'11 gennaio 2025](#)
- Uisp Lazio, basket in carrozzina: [la partita tra Futura Bic e Santa Lucia al Palalevante per il Campionato nazionale Uisp](#)
- Uisp Bergamo, discipline orientali: [esercizi di taisabaki per lo studio del Kime con la Mu-Nami Shotokan Karate-Do](#)



CSV CALABRIACENTRO
CATANZARO - CROTONE - VIBO VALENTIA

Arci e Uisp chiedono al Governo di finanziare il fondo per il contrasto alla povertà educativa

13 Gennaio 2025

Ma il Governo conosce i dati sull'emergenza minori in Italia?

Arci, Uisp ed Arci Ragazzi chiedono al governo di ripensarci e di finanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa

Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, di ripensare ad una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica.

Tutti i dati lo evidenziano, la situazione di precario benessere dei minori in Italia, già pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023, è diventata un'emergenza profonda e urgente:

- i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021 (ultima rilevazione);
- nel 2023 l'Italia è il quinto paese UE per abbandono scolastico. Peggio di noi soltanto Romania, Spagna, Germania e Ungheria;
- la Povertà assoluta tra i minori è cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023. Si tratta di quasi un milione e mezzo di bambini e ragazzi;
- il 12% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (Dati CENSIS);
- quasi 70.000 sono i ragazzi in stato di ritiro sociale (dati OPENPOLIS).

Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo, la scuola è lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei più piccoli e dei più giovani tra i suoi cittadini. E da sola, non ce la fa.

All'interno di questo scenario, il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani.

Ribadiamo anche che il “modello Caivano”, tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario.

Per l'ennesima volta le famiglie sono lasciate sole – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita.

Walter Massa – Presidente nazionale Arci

Tiziano Pesce – Presidente nazionale UISP

Viviana Bartolucci – Presidente nazionale Arci Ragazzi

Fonte: [Forum Terzo Settore](#)



Nazionale

Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda

Hai tra i 18 e i 28 anni? Fai domanda entro il 18 febbraio. Uisp mette a disposizione progetti in tutta Italia con Arci Servizio Civile. Ecco come candidarsi

È ufficialmente aperto il **bando per il servizio civile universale**, pubblicato dal **Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale**: c'è tempo fino alle ore 14 di **lunedì 18 febbraio 2025** per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche **l'Uisp in molte città italiane**.

Chi fosse interessato ai progetti Uisp può andare sulla pagina territoriale che lo interessa, all'interno del sito di [Arci Servizio Civile nazionale](#).

Qui puoi **cercare la tua città e scegliere il progetto** per il quale fare domanda ed impegnarti.

ECCO L'ELENCO DEI PROGETTI UISP NELLE VARIE CITTA' DOVE E' POSSIBILE FARE DOMANDA, all'interno dei progetti Arci Servizio Civile. Tieni d'occhio il sito internet www.uisp.it.

Piemonte

Progetto: IN - SCHOOL. L'INCLUSIONE A SCUOLA

UISP COMITATO REGIONALE PIEMONTESE TORINO

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

-Progetto: KAIROS - GIOCO, CULTURA E INCLUSIONE

UISP TORINO - TORINO

-Progetto: LO SPORT CHE FA BENE 2025

UISP COMITATO ALESSANDRIA-ASTI ALESSANDRIA

UISP COMITATO REGIONALE PIEMONTESE TORINO

UISP COMITATO TERRITORIALE BRA-CUNEO BRA

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

UISP IVREA E CANAVESE IVREA

UISP TORINO TORINO

-Progetto: RETE SOLIDALE

CIRCOLO ARCI-UISP VIOLETA PARRA BEINASCO

UISP COMITATO TERRITORIALE BRA-CUNEO BRA

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

Liguria

-Progetto: LA SEMINA DEI SOGNI: PER UN APPROCCIO EDUCATIVO DIFFERENTE

UISP COMITATO TERRITORIALE GENOVA

Emilia-Romagna

-Progetto: ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE PER PROMUOVERE INCLUSIONE

UISP BOLOGNA BOLOGNA

UISP EMILIA ROMAGNA BOLOGNA

UISP FERRARA FERRARA

UISP COMITATO TERRITORIALE di RAVENNA RAVENNA

UISP COMITATO TERRITORIALE di LUGO LUGO

UISP PARMA PARMA

UISP REGGIO EMILIA REGGIO EMILIA

UISP FORLÌ-CESENA CESENA

UISP COMITATO TERRITORIALE RIMINI RIMINI

-Progetto: LA PROMOZIONE SOCIOCULTURALE NELLE COMUNITÀ MODENESI

UISP MODENA MODENA

Toscana

-Progetto: SPORTPERTUTTI E COMUNICAZIONE

UISP COMITATO DI AREZZO AREZZO

COMITATO UISP EMPOLI VALDELSA EMPOLI

UISP COMITATO TERRITORIALE ZONA DEL CUIOIO APS CASTELFRANCO DI SOTTO

UISP COMITATO TERRITORIALE DI FIRENZE FIRENZE

UISP COMITATO PROVINCIALE DI GROSSETO GROSSETO

-Progetto: TUTTI I COLORI DELLO SPORT

UISP PISA (due sedi a Pisa e una a Cascina)

UISP VALDERA (Piccioli)

UISP VALDERA (Pontedera)

-Progetto: GENER-AZIONI 2025

COMITATO UISP EMPOLI VALDELSA - EMPOLI

-Progetto: RICREATTIVITÀ: MOVIMENTO, CURA E CULTURA PER IL TEMPO LIBERO 2025

UISP COMITATO TERRITORIALE ZONA DEL CUIOIO APS - CASTELFRANCO DI SOTTO

-Progetto: GIOVANI: CULTURA E COMUNITÀ 2025

CENTRO UISP ROSIGNANO - ROSIGNANO MARITTIMO

Lazio

-Progetto: DIRITTI AL PLURALE: PROMUOVERE LA CULTURA DEI DIRITTI PER TUTTE E TUTTI 2025

UISP NAZIONALE - ROMA

Campania

-Progetto: CON LO SPORT PER L'INCLUSIONE 2025

APD NUOVA POLISPORTIVA PONTICELLI

UISP NAPOLI - NAPOLI

Puglia

-Progetto: MUOVIAMOCI BENE 2025

COMITATO TERRITORIALE UISP VALLE D'ITRIA (Martinafranca)

Calabria

-Progetto: GIOCA VERDE: SPORT, NATURA, CULTURA

COMITATO TERRITORIALE UISP DI REGGIO CALABRIA

Sicilia

-Progetto: GIOCARE PER DIRITTO

COMITATO PROVINCIALE UISP TRAPANI TRAPANI

UISP CALTANISSETTA CALTANISSETTA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO CAMMARATA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO CAMPOFIORITO

UISP COMITATO DI AGRIGENTO BIVONA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO SANTO STEFANO QUISQUINA

COMITATO TERRITORIALE UISP CATANIA CATANIA

COMITATO UISP DI ENNA ENNA

COMITATO UISP DI GIARRE GIARRE

UISP COMITATO TERRITORIALE IBLEI RAGUSA

UISP MESSINA MESSINA

INFORMAZIONI GENERALI SUI PROGETTI UISP DI SERVIZIO CIVILE, ALL'INTERNO DEI PROGETTI

ARCI SERVIZIO CIVILE: I progetti hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a circa 25 ore settimanali. Gli operatori volontari selezionati sottoscrivono con il Dipartimento un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in € 507,30 salvo incremento sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT. Per poter partecipare alla selezione occorre individuare il progetto di SCU in cui essere impegnati.



Oliviero Toscani: addio al fotografo delle denunce sociali e culturali

14/01/25

Cultura

È scomparso a 82 anni il fotografo noto per le sue campagne choc e per aver portato nella pop art la foto come senso critico. Il servizio di Patrizia Cupo.

Più che mai attuale sarebbe oggi la sua foto tra le più famose: il palestinese con la kefiah che abbraccia l'ebreo ortodosso. Ha avuto il merito di fare dell'arte pop veicolo di grandi denunce. Oliviero Toscani, scomparso a Cecina il 13 gennaio, vinto da una malattia – l'amiloidosi – che lui stesso rivelò al grande pubblico l'estate scorsa. Dal malato di Aids morente raffigurato come un moderno Cristo, ai cuori uguali di bianchi, neri e gialli. In 60 anni di carriera, Toscani ha parlato di guerra, religione, sesso, pena di morte, violenza e soprattutto razzismo con le sue campagne choc: usava le foto come armi di denuncia, più forti di qualsiasi slogan. I suoi funerali si terranno in forma privata.



Fotografia. Addio Oliviero Toscani, lo scatto umano e ribelle

Il fotografo era malato da tempo. Amante della provocazione, segnò una svolta nella sua arte: dalla moda all'impegno sociale. "Ma la lezione più grande me la diede don Milani"

Genio fotografico e sregolatezza, soprattutto lessicale. Energico, ribelle, instancabile, polemico fino ad essere scorbutico, per gli amici più stretti “una simpatica canaglia”. Questo e molto altro è stato Oliviero Toscani, lo scatto umano e per alcuni “immorale”, ma nell’album della sua esistenza si ritrova sempre uno sguardo da uomo giusto. A 82 anni, ne avrebbe compiuti 83 il prossimo 28 febbraio, il fotografo milanese se ne va per sempre, a causa di quella terribile malattia che in pochissimo tempo lo ha consumato, l’amiloidosi. “In pratica le proteine si depositano su certi punti vitali e bloccano il corpo. E si muore. Non c’è cura”, raccontò nell’ultima toccante intervista rilasciata a Elvira Serra per il *Corriere della Sera* che andò a trovarlo nel suo rifugio maremmano. La “tana del lupo” solitario, in cui lo trovò ferito da quel male che lo aveva ridotto uno scheletro. Le ultime confessioni le aveva date al “suo giornale”, il giornale di tutta la famiglia Toscani. Anche se nella sua rassegna stampa un posto privilegiato ce l’avevamo anche noi di *Avvenire*.

Ma dicevamo dell’Oliviero in campo. Un genio precoce, nato praticamente con la macchina al collo. Era un figlio d’arte, suo padre Fedele Toscani fu uno degli storici fotoreporter del *Corriere della Sera*. E proprio al *Corrierone* a 14 anni, al seguito del padre, gli fanno firmare la sua prima foto. La scattò a Predappio per la tumulazione di Benito Mussolini. Quella prima istantanea a firma di Toscani jr era il ritratto affranto della vedova del Duce, donna Rachele, che presenziava alla cerimonia. Un ricordo indelebile nella mente del talento che dopo l’apprendistato domestico si diplomò in fotografia alla prestigiosa Kunstgewerbeschule di Zurigo sotto l’occhio zoommato del maestro Serge Stauffer. Uno specialista delle foto di opere d’arte, versante che il giovane Oliviero declinò alla voce “arte pubblicitaria”, diventando ben presto un apripista e poi un caposcuola, punto di riferimento di tutti i fotografi di settore fino ai giorni nostri. Un cuore non sempre tenero il suo, eppure la prima campagna la fece per il cuore di panna dell’Algida. Siamo agli inizi degli anni ‘70 e l’immagine delle ragazze, modelle parigine, che degustano allegramente il cono pedalando in sella al tandem fa il giro del pianeta. Un passepartout per cominciare a lavorare con le riviste che contano: *Elle*, *Vogue*, sia nella versione Uomo che Donna, conquistando la fiducia di Chanel e degli stilisti amici, Valentino e Fiorucci.

Nel 1979 alla Mostra di Venezia l’under 40 Toscani è già un maestro al quale affidare un seminario sulla fotografia di scena e pubblicitaria. Gli anni ‘80 saranno quelli del binomio Benetton-Toscani. Le campagne che lo hanno reso il fotografo italiano più popolare, il più amato e pagato ma anche il più discusso dell’universo. Mezzo secolo di sodalizio con Luciano Benetton, chiuso nel 2020, che si è consumato in immagini policrome che hanno fatto sempre discutere

inaugurando un genere: lo “shockvertising Toscani”. Ritratti e foto di gruppo a forte impatto, immagini nude e crude, talora irriverenti e irritanti, vedi il bacio sacrilego tra la suora e il reverendo. Ma l’Oliviero eretico del siete “brutti e vecchi!” della parodia di Fiorello, era anche un’anima gentile, etica e profondamente civile. Di tutti i ritratti dei potenti del mondo e i relativi incontri raccontati nella sua autobiografia *Ne ho fatte di tutti i colori* (La nave di Teseo) non andava particolarmente fiero, mentre era orgoglioso di quelle campagne solidali per la lotta all’Aids. Anche se il lavoro “politicamente” più appassionato e compiuto riteneva che fosse quello realizzato a Sant’Anna di Stazzema quando lo chiamarono per commissionargli la commemorazione dei 60 anni dell’eccidio nazifascista.

Politicamente scorretto, cinico e “situazionista”, come recita il sottotitolo del suo memoir. All’occorrenza uomo sensibile fino allo sfinimento, come dimostra il progetto fotoantropologico *“Razza Umana”* con il quale dopo aver lavorato in cento comuni italiani aveva provato ad aprire un dialogo, almeno “etico-artistico” tra Israele e Palestina. Il tentativo estremo dell’anarchico Toscani, fiero di aver sempre lavorato “senza un padrone, né uno stipendio fisso”. Un uomo libero, anche davanti a Dio perché riteneva (autoassolvendosi) di “stare a posto con il Padreterno” e la lezione più grande nella sua vita non l’aveva ricevuta dalla fotografia, “ma da don Lorenzo Milani”. Fino all’ultimo ha ricevuto lettere da tutto il mondo il “professor Toscani” e finché ha potuto rispondere ha inviato il suo messaggio schietto e sincero di uomo sempre aperto a tutto e fazioso forse solo dinanzi alla Beneamata. L’Inter, passione condivisa con l’amico fraterno Massimo Moratti. Uno dei tanti che oggi lo piangono assieme all’amore della sua vita, l’ultima moglie Kirsti, i figli Alexandre, Olivia, Sabina, Rocco, Lola e Ali e i sedici nipoti, sparsi nel mondo, che come i bambini della United Colors of Benetton rappresentano per nazionalità quelli di Francia, Usa, Svezia e Norvegia. Prima di andare via aveva confessato di non aver paura della morte, ma a una condizione: “Basta che non faccia male”.

© Riproduzione riservata

il quotidiano comunista **manifesto**

L’uso politico dell’immagine tra pop e provocazione

Fotografia La morte a 82 anni di Oliviero Toscani, dai manifesti per i jeans alle campagne "scandalo"

Alberto Piccinini

Non amava i social media Oliviero Toscani. Perché: «sono il campo di concentramento di voi giovani», e poi «hanno messo gli imbecilli in ordine alfabetico». Dal diluvio visivo di Instagram non si aspettava niente di interessante: «non si rovista nell'immondizia». A 80 anni passati se lo poteva permettere di tirare i remi in barca nei confronti di tutta la modernità bella e brutta, specie col carattere impossibile, spiccio, impaziente che aveva e mica sempre lo aiutava. Con la biografia che si ritrovava. Il padre fotoreporter gli aveva passato il mestiere a Predappio durante la tumulazione del Duce, quando il 14enne Oliviero scattò il volto di Rachele Mussolini poi pubblicato dal Corriere.

Per amore di completezza, la foto di Mussolini a testa in giù a piazzale Loreto è di Fedele Toscani, e resta la prima «provocazione» di famiglia nei confronti dell'eterno criptofascismo italiano. Continua a funzionare. Purtroppo. Pessimo a scuola, anarchico nel profondo, senza patria e figlio della breve modernità milanese del Boom, Toscani figlio fa il «viaggio a Chiasso» già nel 1960 per frequentare la scuola d'arte in Svizzera con maestri gli ultimi dada e Bauhaus che lì si erano «spiaggiati», come amava raccontare. Prosegue il mestiere di famiglia. Scatta i Beatles al Vigorelli. Per gli immigrati italiani in Svizzera, maltrattati, organizza la sua prima «provocazione»: invita i sindacalisti della Cgil a mangiare i cigni abbattuti in un parco di Zurigo perché troppo vecchi. Scatta, scatta.

I giornali impazziscono, e d'altra parte gli immigrati non hanno mai smesso di mangiare cigni, cani e gatti, come si sa. Il razzismo sarà uno dei bersagli di Toscani fino all'ultimo, quando con il progetto «Razza umana» fotografa volti di

gente di ogni parte del mondo, meglio se coinvolti in qualche genere di guerra tra loro. Israeliani e palestinesi. Le croci nel cimitero di guerra della ex Jugoslavia.

Warhol e Pasolini, le copertine, gli slogan e la «mutazione dei valori»

CONOSCE WARHOL alla Factory nella leggendaria New York del 74-75, e già che c'era scatta ritratti a Lou Reed e Patti Smith. Al Chelsea Hotel. Baffoni lunghi, camicia di jeans, macchina sempre al collo. Di quegli anni, 1972, la foto «Chi mi ama mi segua» per la campagna dei Jesus Jeans prodotti dal Maglificio Calzificio Torinese (tempi eroici delle fabbrichette italiane).

Mostrava, come si sa bene, perché è forse l'immagine più famosa e studiata della pubblicità italiana, il culo della sua fidanzata dell'epoca Donna Jordan, avvolto in una paio di short di jeans di gran moda. L'immagine ha un minimo di contatto con certe copertine della Factory scattate alla stessa «altezza» (Sticky Fingers di Warhol per gli Stones, 1969 Velvet Underground ecc).

Discutibilissima per il suo maschilismo rock'n'roll, ha il merito di essere chiara: sesso, jeans, entusiasmo, modernità sfrenata, fine di ogni mediazione politica, e ragionevole attesa. Della stessa campagna firmata da Emanuele Pirella, fa parte un altro slogan celebre: Non avrai altro jeans all'infuori di me, accoppiato a un'altra foto meno famosa. Facendo un po' di confusione Pierpaolo Pasolini sul Corriere riflette con un certo smarrimento sul fatto che quella pubblicità ha un lato buono: «punisce la Chiesa per il suo patto col diavolo», quello di essere guardiana morale della società.

«Anche se magari magistratura e poliziotti, messi subito cristianamente in moto, riusciranno a strappare dai muri della nazione questo manifesto e questo

slogan, ormai si tratta di un fatto irreversibile». La mutazione dei valori, conclude, è avvenuta. In un'altra immagine celebre di Benetton/Toscani una suora e un prete si baciano sulla bocca.

C'È ANCORA un po' Pasolini nell'uso politico dell'immagine che Oliviero Toscani inizia a praticare dal 1982 grazie ai «maglioncini» di Benetton. C'è di sicuro Marco Pannella. La pratica dello scandalo ha (paradossalmente) un sottofondo particolarmente cristiano, ma pure da performance d'avanguardia: l'idea che un'immagine possa fare di più di mille parole. Le immagini di Toscani sono chiare, luminose, usano colori primari. Non hanno ombre, in maniera così pop e innaturale, warholiana ancora. Neppure sfondi. Come se arrivassero già dal Paradiso, promesse sbirciate fuori dalla vecchia caverna di Platone. Toscani non farà mai il cinema che ama da spettatore.

La sua cultura visiva è però interamente inscritta dentro quegli anni luminosi. Non sono provocatori i «temi» che sceglie per le sue foto, a pensarci bene. Sono tutti giusti, e basta. Il razzismo: dai ragazzini bianchi e neri avvolti negli stessi maglioncini, ai cuori rossi strappati dal corpo con su scritto la «razza» presunta, alla cittadinanza negata. La lunga tragedia dell'Aids: il manifesto con la foto dei preservativi colorati alla sconvolgente Deposizione che mostra la morte di un giovane malato circondato dalla sua famiglia. La foto non era di Toscani, ma di Therese Frare, e tuttavia l'attenzione al corpo diventa un altro dei filoni della sua comunicazione visiva, dalla modella anoressica Isabelle Caro alla sua ultima foto malato di amiloidosi, uno scatto al quale non si sottrae.

LA PROVOCAZIONE era nel fatto che le foto fossero pagate dalla pubblicità. Il peccato di committenza, come si dice. In questo Toscani è stato una figura unica di artista, senz'arte nè accademia. Spesso in quegli anni per quelli come lui si rubava il termine «situazionismo» a Debord. Esagerando perché nessuno dei situazionisti di quegli anni in tv e nella comunicazione italiana (Ricci, Freccero...) volevano davvero abbattere il teatrino della comunicazione, ma

creare almeno tutto lo scompiglio possibile, combattere il provincialismo italiano e il clericofascismo italiano certi che sotto sotto che sarebbe continuato a esistere.

Ma avevano ragione, e neppure avevano visto tutto: la lotta capillare della nuova destra contro ogni diritto, gender, immigrato. Toscani odiava i social perché avevano definitivamente fatto tramontare la bacheca quotidiana dei suoi scatti fotografici, la ragione della sua arte: le pubblicità sulle riviste patinate e sui giornali, i grandi cartelloni sulla strada, gli spot in televisione. Mancanza, al solito, di un altro Pasolini che ragioni sopra le eventuali possibilità, i rischi della situazione, la ri-mutazione dei valori.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Volontari in cerca d'identità: in campo 4,5 milioni di persone ma servono risorse e rete

di [Giulio Sensi](#)

L'«esercito» del non profit fa fatica a trovare tempo ed energie. Bisogna garantire la continuità: il 57% è impegnato in modo occasionale. La partecipazione? «Costruire nuovi modelli»

Si rimboccano le maniche e si mettono in moto per dare una mano a chi ha bisogno. Secondo gli ultimi dati del Censimento permanente di Istat **i volontari in Italia sono più di 4,5 milioni nelle organizzazioni di Terzo settore**, ma fanno sempre più fatica a **trovare tempo e energie** per uscire di casa, staccare dal lavoro e mettersi in gioco. I numeri parlano da tempo di un calo dei volontari, ma anche di **cambiamenti nella forma di impegno**: gli occasionali sono di più, i continuativi meno. Questo perché l'attrazione resta, ma impegnarsi gratuitamente costa più di ieri. «Anche il volontariato - sostiene Elisabetta Cibinel di Percorsi di secondo

welfare - è figlio del nostro tempo. I dati raccontano che **l'Italia invecchia**, diminuiscono le persone e questo pesa anche qui. Ma anche che le donne sono molto attive, però da una certa età in poi sono più assorbite dai lavori di cura e hanno meno tempo da dedicare al volontariato. I giovani invece lo vivono in un modo diverso rispetto alle altre generazioni, soprattutto per le **prospettive lavorative più precarie**».

Generali Italia ha realizzato con **CSVnet il Rapporto Terzo settore 2024** per capire come i volontari vivano il loro impegno: dalla ricerca emerge che il 57,5% di loro lo fa in modo occasionale o informale e questo implica «una serie di sfide- spiega Piero Fusco, responsabile Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Generali - che il Terzo settore è chiamato ad affrontare nell'immediato futuro in relazione anche e soprattutto agli elementi di novità introdotti dalla Riforma che favorisce coprogrammazione e coprogettazione con la pubblica amministrazione e alla volontà di **creare collaborazioni con il profit per costruire nuove reti sociali**». In generale dal rapporto «emerge una nuova concezione del volontariato sempre più liquido». A confermare questa tendenza è Maddalena Recla di Csv Trentino che racconta: «Se andassi per strada e chiedessi alle persone cosa significa per loro “volontariato” riceverei tante risposte diverse: oggi non si dovrebbe parlare più di tanto di volontariato, ma di **volontariati**».

È una situazione che richiede la **capacità di progettare modelli di partecipazione più differenziati, inclusivi e flessibili**. In questo senso proprio a Trento, Capitale Europea del Volontariato 2024, è nato «Gic - Giovani Idee per la Comunità», bando promosso da Fondazione Caritro, Provincia e Csv per promuovere il protagonismo giovanile puntando sul valore educativo del volontariato e sulla **intergenerazionalità**. Altro caso interessante è «Tu per Tu», progetto della Fondazione Ufficio Pio di Torino in cui un tutor volontario affianca persone migranti in conversazioni per migliorare l'italiano e sviluppare nuove relazioni: il percorso di apprendimento si gioca tutto sulla libertà delle persone coinvolte, che scelgono che cosa fare, dove incontrarsi e come **trascorrere insieme una parte del proprio tempo «libero**».

O, ancora, ci sono i bandi «**Una mano a chi sostiene**» e «**People Raising 2024**» di Fondazione Cattolica che aiutano le organizzazioni a trovare modi inediti per coinvolgere nuovi volontari tenendo conto delle diverse disponibilità di tempo, dell'evoluzione delle motivazioni e dei nuovi linguaggi. Azioni filantropiche come queste sono fondamentali soprattutto nelle aree interne e più periferiche con meno servizi e la tendenza allo spopolamento. «Qui - spiega Cibinel - le relazioni sociali devono essere rafforzate, per **“ricucire” le persone e gli Enti del territorio**. Il volontariato fa qualcosa che non può essere fatto da nessun altro, perché si basa su uno scambio gratuito che rafforza relazioni di fiducia su cui si possono creare le condizioni anche per invertire le dinamiche di sviluppo economico e sociale. Se ad esempio un'associazione garantisce il doposcuola o le attività estive nel tuo paesino significa che tu puoi lavorare mentre tua figlia li frequenta. Dove i **servizi pubblici sono più rarefatti**, come nelle aree interne, il volontariato ha ancora più significato».

Il caso Marche

Come nelle Marche, dove il volontariato è in prima linea per **rigenerare le aree colpite dal terremoto del 2016**. «Ci siamo resi conto - racconta il presidente del Csv regionale Simone Bucchi – che il volontariato ha modo di dare opportunità e speranza di vita alle persone, contrastando lo spopolamento. **Il civismo qui è attivo e sostiene i servizi** che mancano ancora: le persone che vivono in quei luoghi, soprattutto quelle anziane, sono disponibili a fare percorsi di partecipazione e si dedicano ad attività che fanno bene al territorio. È il caso dello sport legato al turismo, il trekking e la bicicletta, che spesso è possibile solo grazie al volontariato. Ma perché le cose cambino davvero - conclude Bucchi – è essenziale che la pubblica amministrazione e il terzo settore dialoghino per fare insieme nuovi e ambiziosi progetti».

11 gennaio 2025 (modifica il 12 gennaio 2025



Calcio giovanile

Serena Williams: la sua lettera alle giovani sportive

La leggenda del tennis ispira le ragazze a rompere le barriere, sfidare i pregiudizi e inseguire i propri sogni senza limiti

Francesco Lanucara

francescolanucaraf1@gmail.com

13 Gennaio 2025

Il calcio è uno sport che, come molti altri, ha visto le donne affrontare ostacoli per affermarsi. Eppure, non importa quale disciplina si pratici: l'importanza di credere in se stesse, di sognare in grande e di sfidare i limiti imposti dalla società resta un messaggio universale. È con questo spirito che vi presentiamo una lettera aperta di Serena Williams, una delle atlete

più iconiche della storia, che non parla solo a chi gioca a tennis, ma a tutte le ragazze e donne che sognano di fare la differenza, nel calcio come nella vita. Il suo messaggio è un richiamo alla resilienza e alla determinazione, rivolto in particolare alle giovani calciatrici, per ispirarle a rompere ogni barriera e a non fermarsi mai davanti alle difficoltà.

Lettera di Serena Williams

A tutte le donne straordinarie che lottano per l'eccellenza,

Quando ero bambina, avevo un sogno. Sono sicura che anche voi ne avevate uno. Il mio sogno non era quello di una bambina qualunque: il mio sogno era diventare la miglior tennista al mondo. Non la miglior "tennista donna" al mondo.

Ho avuto la fortuna di avere una famiglia che ha sostenuto il mio sogno e mi ha incoraggiata a seguirlo. Ho imparato a non avere paura. Ho imparato quanto sia importante lottare per un sogno e, soprattutto, sognare in grande. La mia battaglia è iniziata quando avevo tre anni e non mi sono mai fermata.

Ma, come sappiamo, troppo spesso le donne non ricevono abbastanza supporto o vengono scoraggiate dal percorrere la propria strada. Spero che insieme possiamo cambiare questa realtà. Per me, si è trattato di resilienza. Quello che altri segnavano come difetti o svantaggi – la mia razza, il mio genere – io l'ho trasformato in carburante per il mio successo. Non ho mai permesso a nulla o a nessuno di definire me o il mio potenziale. Ho sempre preso il controllo del mio futuro.

Ecco perché, quando si parla di parità salariale, mi sento frustrata. So bene che io, come voi, ho fatto lo stesso lavoro e compiuto gli stessi sacrifici dei miei colleghi uomini. Non vorrei mai che mia figlia fosse pagata meno di mio figlio per lo stesso lavoro. E nemmeno voi lo vorreste.

Come sappiamo, le donne devono superare molte barriere per raggiungere il successo. Una di queste barriere è il costante promemoria del fatto che non siamo uomini, come se fosse un difetto. La gente mi definisce una delle "più grandi atlete donne del mondo". Dicono forse che LeBron è uno dei migliori atleti uomini al mondo? Lo dicono di Tiger? Di Federer? Perché no? Certamente non sono donne. Non dovremmo mai lasciare che questo passi inosservato. Dobbiamo sempre essere giudicate per i nostri risultati, non per il nostro genere.

Per tutto ciò che ho realizzato nella mia vita, sono profondamente grata di aver vissuto i successi e le difficoltà che accompagnano il successo. Spero che la mia storia, così come la vostra, possa ispirare tutte le giovani donne là fuori a puntare alla grandezza e a seguire i propri sogni con resilienza incrollabile. Dobbiamo continuare a sognare in grande e, così

facendo, diamo forza alla prossima generazione di donne affinché sia altrettanto audace nei propri obiettivi.

Serena Williams

Le parole di Serena Williams non sono solo un manifesto per le tenniste, ma per tutte le ragazze che sognano di eccellere nello sport, incluso il calcio. Le giovani calciatrici che affrontano ogni giorno il peso dei pregiudizi possono trovare in questa lettera un richiamo potente a non mollare, a usare ogni difficoltà come forza per spingersi più avanti. Il messaggio è chiaro: non permettete a nessuno di definire i vostri sogni. Il calcio femminile è in crescita, e ciascuna di voi può essere protagonista di questo cambiamento. Continuate a sognare in grande, perché è così che si fa la differenza.



GIRO D'ITALIA WOMEN. PRESENTATA L'EDIZIONE 2025, ANCORA PIU' DURA E SPETTACOLARE

DONNE | 13/01/2025 | 18:30

Si alza il velo sull'edizione Giro d'Italia Women 2025, la seconda organizzata da RCS Sports & Events che si svolgerà dal 6 al 13 luglio 2025. Riparte il viaggio della Corsa Rosa al femminile dopo l'esaltante edizione 2024, caratterizzata dal duello sul filo dei secondi tra Elisa Longo Borghini e Lotte Kopecky e dai grandi risultati raggiunti in termini di audience televisiva e di numeri sul web.

L'evento di presentazione, celebrato presso l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone di Roma assieme al 108° Giro d'Italia, è stato condotto da Pierluigi Pardo, Barbara Pedrotti, Ignazio Moser e Eleonora Incardona con interviste dalla platea di Paolo Pacchioni di RTL 102,5 (Radio Partner del Giro d'Italia e Radio Ufficiale del Giro d'Italia Women).

Tra i partecipanti molti volti noti dello sport, dello spettacolo, delle istituzioni e delle aziende che fanno e faranno parte della grande famiglia del Giro d'Italia. Sul palco del teatro sono intervenuti anche la vincitrice dell'ultimo Giro al femminile, Elisa Longo Borghini, oltre ad atleti che hanno fatto la storia della Corsa Rosa come Vincenzo Nibali, Alberto Contador, Paolo Bettini e Marta Bastianelli. Presente in platea il vincitore dell'ultima Maglia Bianca al Giro d'Italia, Antonio Tiberi.

Tra le istituzioni presenti anche Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Primo Ministro Albanese, Edi Rama, il

Presidente di ICE, Matteo Zoppas, la Presidente di Enit, Alessandra Priante, il Sindaco di Napoli e Presidente di ANCI, Gaetano Manfredi, il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio; Silvia Salis, Vicepresidente vicario del Coni, Cordiano Dagnoni, Presidente della Federazione Ciclistica Italiana e Roberto Pella Presidente della Lega Ciclismo Professionistico.

A fare gli onori di casa, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, Alessandro Onorato; il Presidente di RCS MediaGroup, Urbano Cairo; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di RCS Sports & Events, Paolo Bellino; il Direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni e il Direttore de La Gazzetta dello Sport, Stefano Barigelli.

IL PERCORSO

939.6 km e 14mila metri di dislivello (oltre 1000 in più rispetto all'edizione passata) nel menù che prevede una cronometro individuale, due tappe pianeggianti, tre di media montagna e due di alta montagna.

Come nel 2024, anche nel 2025 sarà una sfida contro il tempo a dare il via alla competizione. I 13.6 km sulle strade di Bergamo daranno una prima conformazione alla classifica generale. Le atlete che punteranno alla Maglia Rosa finale dovranno fare attenzione anche alla seconda frazione, la Clusone-Aprica, mentre la Vezza d'Oglio-Trento potrebbe rappresentare la prima chances per le ruote veloci, nonostante il passaggio sul Passo del Tonale, Cima Alfonsina Strada di questa edizione con i suoi 1883 metri.

La prima metà del Giro d'Italia Women si concluderà con la Castello Tesino-Pianezze (Valdobbiadene), primo arrivo in salita di questa edizione. L'ascesa finale vide nel 1995 il primo successo nella Corsa Rosa di Fabiana Luperini.

Si ripartirà sempre in Veneto per la quinta tappa, totalmente pianeggiante, da Mirano a Monselice, ultima tregua prima di un trittico finale decisamente duro. La Bellaria-Igea Marina-Terre Roveresche (Orciano di Pesaro) sarà una frazione decisamente ondulata con un finale da classiche e precede il secondo arrivo in salita, quello di Monte Nerone. L'ascesa finale, con pendenze medie superiori all'8%, è un inedito per la Corsa Rosa.

Gran finale domenica 13 luglio nella Forlì-Imola, tappa da 2200 metri di dislivello nella quale verrà riproposto il circuito dei Mondiali del 2020 con le ascese di Mazzolano e Cima Gallisterna.

LE TAPPE

TAPPA 1, BERGAMO-BERGAMO TUDOR ITT, 13.6 KM

Cronometro individuale interamente cittadina. Partenza da Chorus Life per una prima parte su strade larghe e rettilinee intervallate da inversioni di marcia e brevi semicurve. Passaggio verso il centro con una breve e leggera salita a sfiorare la città alta per poi discendere fino all'arrivo al Sentierone.

TAPPA 2, CLUSONE-APRICA, 99 KM

Tappa divisa in due parti, la prima fino a Lovere in discesa seguita dalla seconda in lieve e costante ascesa. Si attraversa tutta la Val Camonica fino a Edolo per poi risalire verso Apprica dalla vecchia strada per Corteno Golgi. Il percorso non presenta nessuna vera difficoltà fatto salvo un breve strappo a Santicolo a pochi chilometri dall'arrivo.

TAPPA 3, VEZZA D'OGGIO-TRENTO, 124 KM

Prima volata del Giro. Partenza impegnativa con la scalata del Passo del Tonale (Cima Alfonsina Strada) seguito però dalla lunghissima discesa che attraversa la Val di Sole e dalla Val di Non. Dopo Mezzolombardo la corsa prosegue tra i vigneti con lievi ondulazioni fino all'attraversamento dell'Adige dove punta sull'arrivo di Trento.

TAPPA 4, CASTELLO TESINO-PIANEZZE (VALDOBBIADENE), 156 KM

Tappa con arrivo in salita dopo una lunga serie di saliscendi nel Bellunese senza veri tratti tranquilli. Tappa molto articolata sia altimetricamente che planimetricamente. Si scende in Val Cismon sfiorando Feltre e percorrendo la base delle Dolomiti Bellunesi fino a Belluno dove si contorna il Nevegal per affrontare, dopo aver lasciato il Lago di Santa Croce e Vittorio Veneto, il Muro di Ca' del Poggio. Segue un tratto attraverso i territori UNESCO del Prosecco fino alla salita finale di Pianezze (11.2 km al 7%).

TAPPA 5, MIRANO-MONSELICE, 108 KM

Ultima tappa tranquilla prima del tritico finale che determinerà la classifica del Giro. Tappa completamente pianeggiante. Partenza da Mirano e tragitto senza particolari difficoltà, salvo gli ostacoli al traffico, fino alle porte di Monselice. Si attraversa il veneziano e il padovano in zone che non vengono percorse da Giro da molti anni. Si toccano Mira, Dolo, Piove di Sacco e Conselve. Circuito finale di 16.4 km sempre pianeggiante su strade larghe ai piedi dei Colli Euganei.

TAPPA 6, BELLARIA-IGEA MARINA-TERRE ROVERESCHE (ORCIANO DI PESARO), 144 KM

Tappa molto mossa dopo un breve inizio pianeggiante. Raggiunto l'appennino romagnolo si scala San Marino per poi dirigersi verso la provincia di Pesaro scalando una serie di salite più o meno brevi tra cui Mondaino, Monteciccardo e Beato Sante. Passaggio da Cartoceto, Saltara e dallo strappo di Villa del Monte prima della salita finale che porta al primo passaggio sull'arrivo. Circuito di circa 15 km con la salita all'arrivo attraverso Mondavio.

TAPPA 7, FERMIGNANO-MONTE NERONE, 157 KM

Tappone di montagna composto da un crescendo di difficoltà senza veri tratti di respiro tra esse. La prima di continui saliscendi porta dopo Apecchio alle pendici del Monte Nerone di cui si scala la prima parte fino a Pian di Trebbio. Si scende quindi verso Pianello per scalare in successione le brevi salite di Moria, Passo la Croce, Valico di Sitria e il Valico di Croce Avellana. Finale attraverso Frontone, Cagli e Secchiano per affrontare nuovamente la salita verso Pian di Trebbio dove iniziano gli ultimi 8 km molto impegnativi (oltre l'8% medio) che portano all'arrivo.

TAPPA 8, FORLI'-IMOLA (AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI), 138 KM

Tappa finale di mezza montagna molto impegnativa. Dopo un breve primo tratto pianeggiante si entra in quello che è stato il circuito del campionato del mondo di Ciclismo del 2020 da percorrere 4 volte con l'impegnativa salita di Cima Gallisterna e la salita di Mazzolano con i passaggi e l'arrivo finale dentro l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari.

E L L E

Per 1 miliardo di donne e ragazze l'uguaglianza di genere è in stallo o sta regredendo

Secondo un recente rapporto, più di 850 milioni di donne e ragazze vivono in paesi classificati come "molto poveri" sull'uguaglianza di genere

Di [Carlotta Sisti](#) Pubblicato: 12/01/2025

Gli studi prodotti negli ultimi due anni che ci raccontano com'è messo il pianeta in fatto di uguaglianza di genere trovano conferma l'uno con l'altro nel delineare un quadro non semplicemente negativo ma drammatico. Lo scorso marzo il report della Banca Mondiale *Women, Business, and the Law* **metteva in luce con dati e percentuali quella che è la più grande discriminazione nella storia dell'umanità ovvero quella tra maschi e femmine. Lì il cuore dell'indagine era la parità salariale** che è tuttavia qualcosa che ha fisiologiche conseguenze su diritti, qualità della vita e libertà di scelta per chi (le donne) nel confronto risulta svantaggiato. Lo studio che valutava il gap tra le riforme legali e i risultati effettivi

nelle loro vite per la popolazione femminile di 190 economie, aveva come risultato quello di un enorme e irrisolto divario. Le donne, infatti, **godono in media solo del 64% delle tutele legali** di cui godono gli uomini, e questa è una percentuale molto minore rispetto alla stima precedente che arrivava al 77%. **Il divario di genere globale per le donne sul posto di lavoro è molto più ampio di quanto si pensasse in precedenza.** A partire, appunto, dalla parità salariale: le donne guadagnano in media 77 centesimi per ogni dollaro guadagnato dagli uomini. Inoltre a livello mondiale in 92 economie mancano del tutto le leggi per la parità salariale a parità di lavoro, in 20 le donne hanno il divieto di lavorare di notte e in 45 non possono lavorare in ambiti ritenuti per loro pericolosi.

Come dicevamo, uno dei peggiori segnali è che **i nuovi studi confermano oppure peggiorano i risultati dei precedenti.** L'SDG Gender Index, pubblicato il 4 settembre da *Equal Measures 2030*, una coalizione di ONG che monitora le condizioni di vita delle donne nel mondo e opera perché migliorino, ha scoperto che **nessun paese ha, finora, raggiunto la promessa di uguaglianza di genere prevista dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite per il 2030.** Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres lo aveva preannunciato in un discorso all'Assemblea generale dello scorso 8 marzo tenuto in preparazione alle due settimane di discussioni condotte dalla Commissione sullo status delle donne: "I progressi fatti finora nel campo dei diritti delle donne - diceva Guterres- stanno svanendo sotto i nostri occhi con una rapidità e inesorabilità preoccupanti. **La parità di genere è sempre più lontana. Sulla base del percorso attuale, UN Women stima che mancano 300 anni**". Le parole di Guterres sono confermate dall'ultimo rapporto di *Equal Measures*, che ci dice come **più di 850 milioni di donne e ragazze vivano in paesi classificati come "molto poveri" in fatto di uguaglianza di genere**, e come siano sottoposte a una serie di restrizioni, ingiustizie e abusi, tra cui gravidanze forzate, **matrimoni forzati e infantili** e divieti di accesso all'istruzione secondaria.

Tra il 2019 e il 2022, quasi il 40% dei paesi che contano oltre 1 miliardo di donne e ragazze, ha registrato una stagnazione o un declino nell'uguaglianza di genere. L'indice SDG, che valuta l'uguaglianza di genere in 139 paesi, **ha assegnato a 45 paesi**, tra cui gran parte dell'Africa occidentale, centrale e subsahariana, il Medio Oriente e paesi dell'Asia tra cui Bangladesh e Myanmar, **la valutazione peggiore, ovvero "molto scarsa"**. Oltre agli 857 milioni di donne e ragazze che vivono in paesi classificati come "molto poveri", ci sono altri 1,5 miliardi che vivono in paesi classificati come "poveri". Solo un paese, la Svizzera, è stato classificato come "molto buono" per quanto riguarda i pari diritti di maschi e femmine. **Nemmeno il virtuoso Nord Europa, dunque, è riuscito a raggiungere la valutazione più alta.** Il rapporto, leggiamo, afferma che lo "scenario desolante significa che la disuguaglianza di genere globale potrebbe essere peggiore nel 2030 rispetto al 2015, quando gli obiettivi delle Nazioni Unite furono redatti". Questo perché i conflitti armati, **l'accelerazione del disastro climatico ([che non è neutrale rispetto al genere](#))**, le campagne contro i diritti delle donne e le minacce alla democrazia stanno bloccando o invertendo qualunque progresso. **Se queste tendenze attuali dovessero continuare, come si teme, l'uguaglianza non sarà raggiunta prima del 22° secolo.**

"Dall'esplosione della violenza domestica durante la pandemia al [ritorno al potere dei talebani in Afghanistan](#), dalla brutale repressione del movimento [Donna, Vita, Libertà in Iran](#) all'abrogazione della [sentenza Roe contro Wade](#) negli Stati Uniti, **i diritti delle donne vengono erosi**", ha affermato **Chiara Capraro**, direttrice del programma per la giustizia di genere di Amnesty International UK. E il paradosso è che quasi tutti i paesi del mondo avevano concordato di raggiungere l'uguaglianza di genere entro il 2030 nell'ambito dell'iniziativa SDG delle Nazioni Unite, mentre in realtà negli ultimi anni si è verificato un fallimento diffuso per quanto riguarda i progressi sui diritti delle donne, che sono diminuiti in diversi

paesi tra cui Polonia, Stati Uniti e Afghanistan. Sia la Polonia che gli Stati Uniti hanno come sappiamo adottato misure regressive sui diritti all'aborto. Negli Usa sono infatti ben 14 gli stati ultra conservatori ce hanno promulgato divieti quasi totali sull'aborto. La speranza, invece, per la Polonia è che [il nuovo primo ministro mantenga la promessa fatta di ripristinare il diritto all'interruzione di gravidanza.](#)

Sotto i talebani, le donne e le ragazze in Afghanistan hanno subito quello che i gruppi per i diritti umani chiamano un "apartheid di genere", vietando loro di frequentare la scuola secondaria, impedendogli di svolgere molte forme di lavoro retribuito e persino di parlare o mostrare il proprio volto fuori casa. E ancora, il rapporto afferma che 614 milioni di donne e ragazze vivevano in paesi colpiti da conflitti nel 2022, il 50% in più rispetto al numero del 2017 e proprio a causa di questo parte della regressione in paesi come Sudan, Myanmar e Ucraina può essere attribuita a recenti focolai di violenza.

Heather Barr, direttrice associata della divisione per i diritti delle donne di *Human Rights Watch*, ha affermato: "Abbiamo assistito a una serie di conflitti che hanno avuto un impatto devastante su donne e ragazze e hanno ostacolato i progressi in quei paesi. Possiamo vederlo con [gli orribili resoconti di violenza sessuale in Sudan](#), l'aumento della violenza domestica in Ucraina e le restrizioni all'accesso all'aborto". Barr ha anche sottolineato la recente comparsa di governi autoritari che prendono il potere in paesi "che lavorano con un'agenda che inverte i progressi duramente conquistati sui diritti delle donne con il pretesto di sostenere i 'valori tradizionali'". Accelerare i progressi sui diritti delle donne avrebbe richiesto "più donne in posizioni di potere - ha affermato Barr. **"La partecipazione delle donne, ovvero la loro presenza in posizioni decisionali sia nei governi nazionali che a livello internazionale in organizzazioni come l'ONU, è fondamentale"**. "Questo è il modo migliore per garantire che si possano realizzare i veri cambiamenti necessari per raggiungere l'uguaglianza di genere, piuttosto che limitarci a parlarne". *L'SDG Gender Index* precede il rapporto annuale di *UN Women*, la cui pubblicazione è prevista entro la fine del mese, e da

cui non possiamo aspettarci altro se non un'altra documentazione di questo anno di crisi e scarsi progressi.

CORRIERE DI SIENA

La squadra multietnica che rappresenta un messaggio sociale

Sono gli Agnellini e giocano a Monticiano

E' passato poco più di un anno da quando un bambino macedone di **Monticiano** ha esordito: “Vorrei tanto giocare a calcio ma per noi stranieri sembra che non ci sia posto nelle squadre”. Per lui, e per altri piccoli del Kosovo, della Macedonia, dell'Albania, del Congo, è stata creata la squadra di calcio degli **Agnellini**, a cui ultimamente si è unito un ucraino. Una formazione adesso associata **Uisp**, che è stata provvidenziale. Nata da una iniziativa del Comitato Soss (Scuola organizzazione socio sanitaria) a Monticiano, all'inizio giocava in un campo particolare: di patate...

Oggi si allena in quello di calcio a 5 del paese. Sabina Dotti, presidente del Soss, commenta: “E' un bel passo avanti, il ruolo della squadra non è solo agonistico ma soprattutto sociale e aggregativo, per questi ragazzi nuovi della zona fino ai 12 anni e di diversa provenienza. All'inizio passavano tanto tempo dopo la scuola solo seduti nella piazza del paese, o giocando a pallone nelle strade, spesso con i genitori a lavoro. Lo sport li ha fatti incontrare”.

La squadra, partita con solo dieci bambini un anno fa, adesso ne conta 15 ragazzi classe 2012, 2013 e 2014 con un ragazzo più piccolo del 2016. Ci sono due kosovari, tre italiani, un polacco, un ucraino, sette macedoni e un congolese.



Hit Ball, uno sport nato nelle scuole di Torino ci racconta un'esperienza distante dalle burocrazie

di **Marco Pozzi**

Si è detto che la **Fifa**, la Fédération Internationale de Football Association, sia oggi l'ultima grande strumento di colonizzazione europea verso il mondo, poiché europei sono stati tutti i suoi presidenti (anche il brasiliano João Havelange era di origine belga), e include 211 federazioni nazionali, più dei 193 stati appartenenti alle Nazioni Unite; si legge che il **Cio**, il Comitato Olimpico Internazionale, come "non-profit organisation" fra il 2017 e il 2021 ha avuto entrate di 7,6 miliardi di Usd.

Le federazioni organizzano le competizioni, stabiliscono le regole, giudicano i fatti; le loro sigle risuonano sui giornali: impossibile ormai scindere lo sport della rispettiva federazione. Eppure, esistono ancora sport giovani, senza una storia decennale sulla schiena, per i quali l'attività si genera **spontaneamente** dagli appassionati, che costruiscono ogni giorno la storia di quello sport, praticandolo, discutendone, raccontandolo agli amici. Una delle esperienze più significative è l'**hit ball**, nato nelle palestre scolastiche di Torino negli anni '70 e cresciuto fino a raggiungere Chivasso, Genova, Asti, Voghera e sempre più città. Ne ho parlato con l'amico Francesco Rigoni, giocatore della **Sinombre**, che ha condotto in radio una bella puntata di approfondimento.

L'hit ball è nato per iniziativa di **Luigi Gigante**, professore di educazione fisica nella scuola media Gramsci a Settimo Torinese. Siamo nel 1978, in un progetto sperimentale che vuole offrire agli studenti un'alternativa al calcio: il nuovo gioco si svolge in palestra, cinque contro cinque, senza contatto, con un pallone morbido, tipo pallone elastico, ma più grande, che può rimbalzare sulle pareti e sul soffitto; lo scopo è segnare (non "gol", ma "hit") nella porta avversaria, formata da una traversa soltanto, all'inizio segnata col nastro bianco/rosso dei cantieri; le azioni durano al massimo cinque secondi, non si trattiene palla, la si colpisce solo con le mani protette da bracciali imbottiti; la partita ha **tre tempi di quindici minuti**, con due pause di cinque. È una via di mezzo tra pallamano e pallone elastico, da principio variante della "baraonda", giocato **in ginocchio** per evitare il contatto fisico fra ragazzi particolarmente esuberanti.

Questo sport funziona e i ragazzi lo giocano anche fuori dalla scuola; lo sport si evolve. Dal dicembre 1978 si gioca in piedi; nel 1986 lo si brevetta, con le specifiche del campo e dell'attrezzatura; nel 1989 si costituisce la prima società sportiva e si organizzano le prime competizioni, i primi tornei nelle scuole Palazzeschi e Alberti, in vari giorni della settimana; nel 1992 si costituisce la Federazione Italiana Hit Ball e nell'anno successivo parte il primo **campionato**; nel 1997 si inaugura il primo campo nella zona di Torino Esposizioni, con muri in plexiglass; fra il 1999 e 2005 è attiva una struttura gonfiabile, dentro al parco della Pellerina; dal 2002 al 2015 è in funzione il **Palahit**, che diventa campo di gioco e

luogo di aggregazione (oggi il Palahit è stato sostituito da un Lidl, restando un luogo mitico per i giocatori tornati alle palestre scolastiche, da conquistare a inizio anno nell'usuale competizione fra associazioni locali). Nel 2018 l'organizzazione dei campionati ufficiali e l'intero movimento confluiscono in **UISP** aps, mantenendo il coinvolgimento di giocatori e appassionati all'interno della squadra di lavoro; viene cementata la natura di sport per tutti, trovando un partner ideale per la promozione di progetti sociali e attività di sviluppo e diffusione sul territorio nazionale.

Nella puntata radio di Francesco si spiega che non esistono ruoli fissi; ogni giocatore è sia defender che attaccante, e le posizioni sono continuamente rimescolate a seconda del ritmo della partita; quando un defender tira si stabilisce nella zona di attacco per murare gli avversari, e contemporaneamente un attaccante indietreggia in difesa per sostituirlo, così da mantenere costante l'equilibrio sul campo.

La dinamica dell'hit ball crea **forte collaborazione** fra compagni, che devono capirsi, sviluppare intesa; tutti possono trovare una collocazione in campo, quali che siano le capacità fisiche e mentali; ognuno può avere un suo ruolo dentro l'armonia complessiva della squadra. L'hit ball è giocato misto, con uomini e donne ad ogni livello, e nessuna superstar può monopolizzare il gioco, poiché la palla va solo toccata, non trattenuta, e non esistono ruoli che impostano l'azione come un playmaker nel basket, o un catalizzatore del gioco come nel calcio: tutto è più livellato, democratico, collaborativo.

L'esperienza dell'hit ball ci racconta come ancora esistano sport **distanti** dalle burocrazie, in una fase simile all'infanzia o all'adolescenza, di assorbimento continuo, libero, spensierato. L'evoluzione è avvenuta e avviene senza decisioni calate dall'alto, ma sul territorio, nelle scuole, generata dalla sperimentazione fra professori e ragazzi, fuori e dentro le ore di lezione. È una diffusione spontanea e capillare di energia, concimata da enorme passione e follia, da estro e pianificazione, che includono l'amicizia e la competizione, fiumi di birra e riunione logistiche la sera. È uno sport in fase "artigianale", e non "industriale". Potrà mantenere ancora l'anima artigianale, o inevitabilmente, quando un'attività funziona, **industriale** lo diventa suo malgrado?

Chi vuole ascoltare l'intervista integrale su radio Antidoto (nata durante la pandemia, come antidoto all'isolamento), [la trova qui](#). [Qui](#) un'esaustiva sintesi su come si gioca a hit ball.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp a 11: La Serra impone al Pozzuolo la legge del più forte

Nel 14° turno del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra, i poker di Peigottu e Gambino

di MARCO MAGI

13 gennaio 2025

La Spezia, 12 gennaio 2024 – Un **poker sonoro** per urlare 'Il più forte sono io'. Quello che **La Serra** rifila al **Gs Pozzuolo** nel big match della **quattordicesima giornata** del **Girone 1**. Un 4-0 secco, senza scusanti, fra le due leader nella massima serie del **campionato calcistico a 11** curato dalla Lega **Uisp** della Spezia e della Valdimagra. In questo penultimo turno del girone di andata, da segnalare la quaterna realizzata da **Peigottu** in una sfida dove sono stati segnate **ben 13 reti** vinta dall'Amatori Castelnuovo sul Carpena/Spezia Centro.

Nel **Girone 2** rallenta il **Virgoletta**, bloccato a sorpresa dal **Farafulla**, e così l'**Amatori Filattiera** l'affianca in vetta, mentre poco dietro resta il **Pegazzano**, trascinato dai 4 gol di **Gambino** contro il fanalino di coda.

GIRONE 1

Risultati: Asd Atletico Tresana-Sesta Godano 0-4 (Taddei D. (3), Beverinotti M.), Comano-Blues Boys 2-2 (Lombardi L., Maurelli D.; Naim A. (2)), Carpena/Spezia Centro 2024-Amatori Castelnuovo 5-8 (Romani M. (2), Mammi T. (2), Ragone G.; Peigottu L. (4), Caldarelli F. (2), Rossi C., Cabano F.), Montemarcello-Cpo Agr. La Sarticola 0-2 (Babboni G., Marinari M.), Asd Sarzana Calcio-Amatori Per Lucio 1-2 (Toracca Ryzhkov R.; Freschi A. (2)), Cgs Real Chiappa-Asd Il Ritrovo Filetto 2-0 (Corvi N., Kourouma M.), La Serra-Gs Pozzuolo 4-0 (Baldassini G., Borsi A., Raineri G., Belli M.).

Classifica: Serra punti 20; Pozzuolo 18; Bagnone e Real Chiappa 16; Comano e Amatori Per Lucio 15; Castelnuovo 14; Sarzana, Ritrovo Filetto, Blues Boys e Sesta Godano 13; Tresana, Cpo Sarticola e Montemarcello 10; Carpena/Spezia -3.

GIRONE 2

Risultati: Golfo dei Poeti/Avis Lerici-Aletico Gordana 0-3 (Seck N. (3)), Autoservice Cassana-Pugliola / Bellavista 2-2 (Guano A., Finocchietti S.; Dalessandri G. (2)), Us Ceserano-Delta del Caprio 2-3 (Pierini L., Benelli A.; Staghezza D. (2), Lazzerini F.), Romito-Pegazzano 2-6 (Chiappucci L., Giordano A.; Gambino D. (4), Makitov I. (2)), La Colomba 9.80-Amatori Pallerone 2-1 (Cantoni S., Salvatori L.; Magnanini N.), Riomaior Bar

O'netto-Sporting Bacco 1-1 (Luiso A.; Dell'Ovo A.), Amatori Filattiera-Rangers Soliera 2-0 (Malatesta A. (2)), Virgoletta-Farafulla Fc 1-1 (Fabbri D.; Fiori M.).

Classifica: Virgoletta e Filattiera punti 20; Pegazzano 18; Delta del Caprio, Pugliola/Bellavista e Rangers Soliera 17; Bacco e La Colomba 16; Riomaior e Pallerone 15, Golfo dei poeti 14; Farafulla 13; Ceserano 12; Gordana 7; Cassana 6; Romito 1.

© Riproduzione riservata



Calcio Uisp a 11: La Serra impone al Pozzuolo la legge del più forte

La Spezia, 12 gennaio 2024 – Un **poker sonoro** per urlare 'Il più forte sono io'. Quello che **La Serra** rifila al **Gs Pozzuolo** nel big match della **quattordicesima giornata** del **Girone 1**. Un 4-0 secco, senza scusanti, fra le due leader nella massima serie del **campionato calcistico a 11** curato dalla Lega **Uisp** della Spezia e della Valdimagra. In questo penultimo turno del girone di andata, da segnalare la quaterna realizzata da **Peigottu** in una sfida dove sono stati segnate **ben 13 reti** vinta dall'Amatori Castelnuovo sul Carpena/Spezia Centro.

Nel **Girone 2** rallenta il **Virgoletta**, bloccato a sorpresa dal **Farafulla**, e così l'**Amatori Filattiera** l'affianca in vetta, mentre poco dietro resta il **Pegazzano**, trascinato dai 4 gol di **Gambino** contro il fanalino di coda.

GIRONE 1

Risultati: Asd Atletico Tresana-Sesta Godano 0-4 (Taddei D. (3), Beverinotti M.), Comano-Blues Boys 2-2 (Lombardi L., Maurelli D.; Naim A. (2)), Carpena/Spezia Centro 2024-Amatori Castelnuovo 5-8 (Romani M. (2), Mammi T. (2), Ragone G.; Peigottu L. (4), Caldarelli F. (2), Rossi C., Cabano F.), Montemarcello-Cpo Agr. La Sarticola 0-2 (Babboni G., Marinari M.), Asd Sarzana Calcio-Amatori Per Lucio 1-2 (Toracca Ryzhkov R.; Freschi A. (2)), Cgs Real Chiappa-Asd Il Ritrovo Filetto 2-0 (Corvi N., Kourouma M.), La Serra-Gs Pozzuolo 4-0 (Baldassini G., Borsi A., Raineri G., Belli M.).

Classifica: Serra punti 20; Pozzuolo 18; Bagnone e Real Chiappa 16; Comano e Amatori Per Lucio 15; Castelnuovo 14; Sarzana, Ritrovo Filetto, Blues Boys e Sesta Godano 13; Tresana, Cpo Sarticola e Montemarcello 10; Carpena/Spezia -3.

GIRONE 2

Risultati: Golfo dei Poeti/Avis Lerici-Atletico Gordana 0-3 (Seck N. (3)), Autoservice Cassana-Pugliola / Bellavista 2-2 (Guano A., Finocchietti S.; Dalessandri G. (2)), Us Ceserano-Delta del Caprio 2-3 (Pierini L., Benelli A.; Staghezza D. (2), Lazzerini F.), Romito-Pegazzano 2-6 (Chiappucci L., Giordano A.; Gambino D. (4), Makitov I. (2)), La Colomba 9.80-Amatori Pallerone 2-1 (Cantoni S., Salvatori L.; Magnanini N.), Riomaior Bar

O'netto-Sporting Bacco 1-1 (Luiso A.; Dell'Ovo A.), Amatori Filattiera-Rangers Soliera 2-0 (Malatesta A. (2)), Virgoletta-Farafulla Fc 1-1 (Fabbri D.; Fiori M.).

Classifica: Virgoletta e Filattiera punti 20; Pegazzano 18; Delta del Caprio, Pugliola/Bellavista e Rangers Soliera 17; Bacco e La Colomba 16; Riomaior e Pallerone 15, Golfo dei poeti 14; Farafulla 13; Ceserano 12; Gordana 7; Cassana 6; Romito 1.

The logo for TUTTOSPORT.COM, featuring the word "TUTTOSPORT" in a bold, orange, sans-serif font with a blue underline, and ".COM" in a smaller, blue, sans-serif font to the right.

BEA Chieri: le gare del settore giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

La Redazione Lunedì 13 gennaio 2025, 16:03

Dalla scorsa settimana, archiviata la pausa per le festività natalizie, le attività del **Settore Giovanile di BEA Chieri** sono di nuovo a pieno regime. Vince l'**Under 17 Regionale** con Jolly Vinovo e vincono anche l'**Under 19 Gold** con Abet Bra, l'**Under 14 Regionale** con Basket Valenza e Basket Bollente, l'**Under 15 Uisp** con Basket Montà, l'**Under 17 Uisp** con Pallacanestro Nichelino, l'**Under 14 Uisp** (Trofarello Sport e Cultura) con Bussoleno e l'**Under 14 Femminile** con Aba Saluzzo. In **Under 13 Gold**, il gruppo Arancio supera per soli due punti il gruppo Nero nel derby in famiglia della quarta giornata di ritorno. Prima sconfitta di stagione, invece, per l'**Under 15 Eccellenza**, che cede in trasferta ad Aba Saluzzo complici le molte assenze. Sconfitte anche per l'**Under 17 Eccellenza** (con Cinque Pari Torino e Gran Torino) e l'**Under 13 Regionale** con Ginnastica Torino.

U17 REGIONALE

JOLLY VINOVO-BEA CHIERI 45-61

Parziali: 14-23; 29-39; 49-49

BEA Chieri: Tarantino, Mastrocola 6, Dalmasso, Aimi 12, Massari, Destefanis 10, Petrin 6, Traversari, Valentini 1, Virgilio 6, Gigante 6, Di Carlo 13. All: Grillone Andrea, Ass. Cristina.

JOLLY VINOVO: Martinengo 2, Truccone 2, Gnani 8, Prezioso 6, Ripepi 5, Pochettino, Gianotti 11, Pappagallo 9, Catanearo, Freddo, Pirolo 2. All: Tommasi.

U19 GOLD

BEA CHIERI-ABET BASKET BRA 93-69

CHIERI: Moris 29, Okoro 17, Nsir 12, Bechis 11, Viggiano 7, Pagano 5, Bianco 4, Ahia 4, Minetti 2, Pisciuoneri 2, Torre. All. Musto, Ass. Bonifacio.

BRA: Ferrero 21, Tallone 15, Agosto 7, Busato 7, Rinaldi 6, Roggia 6, Di Giovanni 3, Bernocco 2, Sylla 2, Catanzariti, Barchi, De Marco. All. Siragusa, Acc. Agosto.

U14 REGIONALE

BEA CHIERI-BASKET VALENZA 77-65

Parziali: 8-24; 35-34; 48-52; 63-63

BEA CHIERI-BASKET BOLLENTE 60-46

Parziali:(18-11; 35-27; 46-38)

CHIERI: Zanzon 25, Betta E. 2, Marzullo, Betta F., Marocco 2, Errico, Gorla 4, Longo 4, Moschillo, Audisio 12, Silvestro 8, Chisari 2. All. Bonifacio.

BASKET BOLLENTE: Casalta 6, Cavelli, Pignataro, Bertero, Toso 4, Vicentini 2, Pezzini 3, Guga, Bletan 10, Maiorana 2, Scopelliti 17. All. Andov.

U15 UISP

POLISPORTIVA MONTATESE - BEA CHIERI 57-64

Parziali: 12-14, 23-34, 45-49

MONTÀ: Monticone 4, Cotroneo 9, Ottavio 3, Ghidoni 9, Faro, Gonella 2, Costa 9, Varlese 3, Notarnicola 8, Natarangelo 2, Milanesio, Casetta 8. All. Cravero.

CHIERI: D'Acunti 12, Lepori 2, Carena 10, Martis Gamba, Barba 15, Pezzoli, Billong Kack 2, Magnetto, Vitrotti 1, Penzo, Ambruoso 4, Dimonte 16. All. Pirocca, Ass. Picchialepri.

U17 UISP

BEA CHIERI-NICHELINO 2000 76-31

Parziali: 19-4; 43-10; 56-22

BEA CHIERI: Bonetti, Carrara 6, Cordero 8, Santoro 10, Zoccolan, Costamagna 9, Gentilini 4, Marc 6, Coccozza 2, Pires 21, Stoian 2, Rodino 8.

NICHELINO 2000: Cuda, Cima, Rolice 10, Sidraci 6, Longinai, Palesiani, Cillo, Rochira 7, Eafoyo 2, Casalgrande, Bruno 6.

U14 UISP

BEA T-SEC-BUSSOLENO 80-31

Parziali: 26-6; 40-15; 62-25

BEA T-Sec: Vaschetto 0, Cartolaro 11, Dardano S 2, Antonioli 2, Rigo 0, Sandri 19, Iacovuzzi 2, Percudani 11, Stoian 6, Geraci 8, Mantovani 12, Dardano M 7. All. Piccionne, Ass. Mazzardis.

U14 FEMMINILE

ABA SALUZZO-BEA CHIERI 20-78

Parziali 2-24; 11-49; 14-56

BEA Chieri: Di Dedda 4, Santoro 3, Giardiello 31, Sangiorgi 14, Alessandria, Cammareri 5, Della Croce, Mosso 4, Ferrone 10, Savio, Bernardinello 7.

U13 GOLD

BEA CHIERI ARANCIO-BEA CHIERI NERO 59-57

Parziali:(16-11; 30-29; 37-45)

CHIERI ARANCIO: Fasano 15, Mariani, Pupeschi, Marzullo, Marocco 10, Bonnet, Franchi, Maglio 2, Longo, Moschillo 9, Audisio 5, Silvestro 18. All Bonifacio, Ass. D'Arrigo.

CHIERI NERO: Bergano 23, Zanzon 21, Gaone, Betta E. 3, Betta F., Cordero 4, Goria, Dodat, Vay 4, Chisari 2. All. Bittner.

U15 ECCELLENZA

ABA SALUZZO - BEA CHIERI 92-87

Parziali: 29-25, 44-47, 66-75

ABA SALUZZO: Taricco (Cap) 28, Perlo 30, Salvagno 3, Giaccardi 7, Coalova 10, Beccaria 10, Battisti 4, Sorasio, Giuliani. Allenatore: Rabbia, Ass. Ramonda.

BEA CHIERI: Fatai (Cap.) 4, Borz 23, Spano, Di Giorgio, Cristiano 20, Filane 19, De Mita Longo 10, Bassi, Beccaria 4, Coltiletti 7, D'Amore. Allenatore: Conti, Ass. Pirocca.

U17 ECCELLENZA

BEA CHIERI-5 PARI TORINO 47-76

Parziali: 11-23; 27-38; 36-54

Bea Chieri: Spennato 0, Giachino 3, Giuliano 10, Passatore 4, Gasparini 0, Marchiori 5, Milani 8, Monaco 2, Pirrello 5, Cascio 4, Mout 6, Zarba 0. All. Corrado, ass. Diotti.

5Pari Torino: Bruno 10, Di Maria 2, Iammarrone 0, Lombardi 8, Marcia 6, Marino 4, Milano 2, Okunrobo 4, Regruto 14, Salierno 4, Taravella 21, Balocco 1. All Abrate S.

GRAN TORINO-BEA CHIERI 95-40

Parziali: 18-16; 41-21;71-32

GranTorino: Battaglio 14, Bertaina 3, Dal Cero 11, Lunardi 6, Losito 4, Tonon 14, Giglio 19, Masola 14, Ventigeno 2, Stuerdo 6, Mancino 2. All.Ancona.

Bea Chieri: Pirrello 2, Giachino 8, Giuliano 7, Passatore 9, Gasparini 0, Marchiori 7, Milani 2, Monaco 0, Giangualano 0, Vacca 0, Mout 5, Zarba 0. All. Corrado, ass. Colò.

U13 REGIONALE

A.S.D. GINNASTICA TORINO - BEA CHIERI 84-33

Parziali: (25-3, 18-7, 30-6, 11-17)

BEA CHIERI : Iantorno 7, Zanellato (K) 7, Jarca 6, D'amato 4, Franceschi 3, Navone 2, Coman 2, Gallo D. 2, Gallo C., Dron, Tavazzi, All. Bertulessi, Ass. Lafiosca.